**DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE** - 9 NOVEMBRE - Vangelo: Gv 2, 13-22

**Scheda per l’animatore**

L’unità della fede

La Basilica Lateranense venne fondata da papa Melchiade (311-314) nelle proprietà donate a questo scopo da Costantino di fianco al Palazzo Lateranense, fino allora residenza imperiale e poi residenza pontificia. Sorgeva così la "chiesa-madre di tutte le chiese dell'Urbe e dell'Orbe", distrutta e ricostruita molte volte. Vennero celebrati nella Basilica o nell'attiguo Palazzo Lateranense ben cinque concili, negli anni 1123, 1139, 1179, 1215 e 1512. Questa festa ci ricorda il ruolo della Chiesa di Roma, che ha avuto l'onore e il privilegio di essere condotta da Pietro e di ospitare i resti di Pietro e Paolo. La Chiesa cattolica è un insieme di chiese locali fondate dagli apostoli e unite fra di loro col vincolo dell'amore. Quando i successori degli apostoli si ritrovano per delle decisioni concernenti la fede, manifestano l'unità della Chiesa voluta da Cristo. Fra le Chiese, il vescovo di Roma, primo fra i pari, è riconosciuto come il garante del deposito della fede, colui, cioè, che conserva, in comunione con tutti i vescovi, l'integrità del vangelo. Fare memoria della Basilica Lateranense non significa, allora, venerare un luogo, ma fare memoria del legame inscindibile che lega cristiani provenienti da luoghi e culture diverse (Curtaz).

Noi siamo il tempio

La fede nell'incarnazione spinge il cristianesimo nascente non a costruire chiese, ma ad impiantare comunità vive. Dopo il martirio di Stefano, quando la rottura col tempio giudaico si è fatta irreversibile, il luogo di riunione più usuale per la comunità è la casa (cfr. At 12,12); i primi cristiani vengono chiamati anche "quelli della strada" (cfr. At 9,2 e pass.): se questa denominazione non va presa alla lettera, è però certo che il vero tempio dove Dio si lascia incontrare non è fatto da mani d'uomo, è la stessa comunità: "Voi - dice Paolo ai corinzi - siete il tempio di Dio" (1Cor 3,16). L'edificio materiale è così relativizzato che Celso arriverà a bollare i cristiani di ateismo perché non si curavano dei templi. E quando con l'editto di Milano del 313 d.C. la libertà di azione religiosa diede sviluppo grandioso alla costruzione delle chiese, rimase costante la consapevolezza che la vera chiesa "non è la basilica che contiene il popolo, è il popolo stesso" (Agostino). Al riguardo il focoso Girolamo si esprime con parole sferzanti: "Parietes non faciunt christianos! Non sono le mura a fare i cristiani!”(Lambiasi).

Chiesa in uscita

Riprendendo un'antica leggenda rabbinica secondo la quale quello spezzone di roccia da cui scaturì l'acqua si mise a camminare e seguì il popolo ebreo lungo i tornanti assolati dell'esodo, fino alla terra promessa, S. Paolo commenta: "quella roccia era il Cristo" (1Cor 10,4). Ecco un'immagine smagliante e provocante della parrocchia: un popolo in marcia verso la terra della libertà, dietro Cristo, la pietra che cammina."Parrocchia" significa letteralmente "gruppo dei pellegrini" che si attenda presso le case di un centro abitato. Ecco il sogno rappresentato dal segno liturgico della chiesa-tempio: realizzare una parrocchia-tenda che si arrotola di tappa in tappa, dietro Cristo-Pietra che cammina (una chiesa in uscita come ci ricorda papa Francesco).

Questa è la missione: cristiani che escono dall'accampamento per mettersi in marcia e andare a dire al mondo l'unica notizia decisiva e liberante: Cristo è risorto! Il che significa: la storia del mondo non va verso il baratro del nulla, ma ha ormai imboccato il rettilineo di arrivo che porta al traguardo del "continente-Dio", alla patria trinitaria dove non è più né lutto né dolore né pianto, ma pace e gioia nello Spirito Santo.

Questo significa allora celebrare l'eucaristia, diritti, in piedi attorno all'unico altare, come gli ebrei con il bastone in mano e i sandali ai piedi, pronti per scattare e andare ad annunciare la Pasqua, il passaggio del Signore. Pietra-che-cammina: ecco la vera identità della parrocchia, non un club di intellettuali che si parlano addosso, né un circolo chiuso per pochi intimi, ma una comunità in cammino che difende la fede diffondendola (Lambiasi).

**DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE** - 9 NOVEMBRE - Vangelo: Gv 2,13-22

1. Inizio

* Canto allo Spirito Santo
* Orazione iniziale

*O Dio, che hai voluto chiamare tua Chiesa la moltitudine dei credenti, fa’ che il popolo radunato nel tuo nome ti adori, ti ami, di segua, e sotto la tua guida giunga ai beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...*

1. In Ascolto

* Lettura di Gv 2,13-22

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Parola del Signore

* Breve presentazione del testo da parte dell’animatore
* Momento di silenzio orante

1. Condivisione

* L’animatore propone tre domande:

1. Hai compreso che il segno dell’amore di Dio per te non è più un tempio ma una Persona: Gesù crocifisso?

2. Il gesto provocatorio di Gesù contesta lo schema religioso che si illude di comprare la purificazione. Quale cambiamento di mentalità ci propone? Quando la “mentalità di mercato” rischia di soffocare la “casa del Padre”?

3. Non sai che questo segno viene rivolto a te personalmente per realizzare la tua liberazione definitiva?

* Messa in comune breve e inerente la vita.
* Canto
* Preghiera dei fedeli in risposta alla Parola ascoltata
* Padre Nostro

1. Conclusione

* Orazione finale

*O Dio, che hai fatto della tua Chiesa il segno visibile della Gerusalemme celeste, per la forza misteriosa dei tuoi sacramenti trasformaci in tempio vivo della tua grazia, perché possiamo entrare nella dimora della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.*

**Schema Incontro**